

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi,** presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Questo dell'onorevole Bonardi e di altri deputati sarebbe il peggioro dei concetti che la Camera potrebbe accettare; noi vogliamo evitare tutti quegli indugi, tutte quelle difficoltà che sorgono quando si tratta di opere locali.

Se mai il Governo dovesse essere obbligato a queste spese di manutenzione, le quali, come dissi un momento fa, tendono solo a far sì che i fabbricati possano servire allo scopo, noi andremmo naturalmente incontro a spese maggiori di quelle che incontreremmo con la proposta ministeriale.

Il concetto proposto or ora, peggiora ancora questa condizione di cose.

Nulla di peggio che lasciare spendere agli altri i danari dello Stato. (*Benissimo!*)

Si fanno allora le spese a occhi chiusi, perchè c'è il babbo che deve pagare. (*Ilarità*) E poi, o signori, io non comprendo ciò, allo stato delle cose. Il Ministero è assediato ogni giorno da Comuni che vogliono carceri, appunto perchè le ritengono come un beneficio; ne io discuto se lo sia. Quello che posso dire è che qui alla Camera (mi dispiace che non ci sia il barone De Riseis, che ogni anno quando si discute il bilancio, anche lui ne vuole una nella provincia a cui appartiene) (*Si ride*), s'insiste sempre perchè nuove carceri mandamentali si istituiscano.

Ora per una spesa la quale si vuol ridurre a' minimi termini, e che solo il Comune può fare con parsimonia e con cura, si è fatta una discussione molto lunga.

Prego la Camera di respingere tutti gli emendamenti stati presentati, e di accettare l'articolo quale fu concordato tra la Commissione ed il Governo.

**Presidente.** Convien tener presente che la spesa posta a carico dei comuni, è soltanto quella per le carceri mandamentali e non per gli altri.

Voteremo per divisione.

Prego la Camera di prestare attenzione. Il primo capoverso dell'articolo sarebbe il seguente:

“ Le opere di costruzione, di ampliamento, di riduzione o di riparazione delle carceri mandamentali, nonchè quelle per le carceri circondariali e succursali, per gli stabilimenti di pena e per i riformatori governativi sono a carico dello Stato. ”

La seconda parte sarebbe la seguente:

“ Le spese di manutenzione dei fabbricati delle carceri mandamentali saranno a carico dei comuni. ”

Gli onorevoli Barsanti, Torrigiani, Papadopoli, Martini Ferdinando, D'Adda, Araldi, Lugli, De Mari, Ricci, Orsini-Baroni proporrebbero questo emendamento:

“ Potrà essere affidata al comune, ove hanno sede le carceri mandamentali, l'esecuzione delle opere di manutenzione dei fabbricati suddetti, salvo rimborso delle spese. ”

Onorevole Barsanti, mantiene, o ritira questo suo emendamento?

**Barsanti.** Proponendo questo emendamento credevo di favorire il Governo; ma non accettandolo esso il concetto da me espresso, lo ritiro.

**Cuccia.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Cuccia.** Vorrei pregare Governo e Commissione di aggiungere alla parola “ riparazione ” la qualifica di “ straordinaria. ”

*Voci.* No! no!

**Cuccia.** Mi lascino dire.

Se gli interruttori avessero sott'occhi il testo del Codice civile potrebbero leggere la distinzione tra riparazioni straordinarie ed ordinarie, e troverebbero che la parola “ manutenzione ” significa le riparazioni ordinarie.

*Una voce.* È quello che ho detto io!

**Cuccia.** Quella riparazione, che non è manutenzione, il Codice civile la chiama “ straordinaria. Dunque, all'oggetto di evitare qualsiasi equivoco nella applicazione della legge e per garantire meglio l'interesse dei comuni e dello Stato, credo che si dovrebbe dire: “ le opere di costruzione, di ampliamento, di riduzione e di riparazione straordinaria sono a carico dello Stato. ”

Le opere di manutenzione sono a carico dei comuni. Credo quindi che l'aggiungere la parola “ straordinaria ” potrebbe contribuire alla precisione ed alla chiarezza dell'articolo.

**Presidente.** L'onorevole Pignatelli ha facoltà di parlare.

**Pignatelli.** Mi permetto di fare osservare al mio egregio collega Cuccia, che, con la espressione “ riparazione straordinaria ” si esclude l'ordinaria; sicchè per evitare ciò si dovrebbe dire “ riparazione ordinaria e straordinaria, ” perchè *inclusio unius exclusio alterius.*